



MOZIONE APPROVATA DALL'ASSEMBLEA CONGRESSUALE
DI DEMOCRAZIA PROLETARIA DEL FRIULI
(all'unanimità)

L'Assemblea Congressuale di DP del Friuli, tenutasi a San Daniele il 6/4/1986, approva le Tesi per il 5° Congresso di DP e le ritiene, unitamente al dibattito apertosi sulle stesse ed agli emendamenti approvati, uno degli elementi essenziali di riferimento per il 2° Congresso di DP del Friuli. L'Assemblea conferma che i delegati di DP del Friuli al 5° Congresso di DP si asterranno dal voto sugli organismi dirigenti di DP, partecipando comunque alle votazioni per le tesi, gli emendamenti ed ogni altra votazione statutaria.

Si riconosce, in particolare, nella necessità di riaffermare il progetto di un partito autonomo nell'elaborazione politica e nella capacità di iniziativa come tratto peculiare di DP, che ha senso ed utilità in quanto diviene strumento di partecipazione e protagonismo di settori sociali e culturali, di legame fra obiettivi di trasformazione immediata e di prospettiva, di conquista di nuove forze alla lotta di opposizione e per l'alternativa, di dibattito e di modificazione della sinistra.

Il prevalere di modelli culturali e comportamenti sociali in sintonia con la ristrutturazione capitalistica della produzione, la spinta ad una progressiva autonomizzazione della politica e del sistema istituzionale e dei partiti dalla società, lo sbandamento che nell'area comunista viene provocato dalla sempre più aperta scelta socialdemocratica classica dei gruppi dirigenti del Pci, impone che - in tempi politicamente efficaci - DP del Friuli superi la dimensione del partito d'opinione e intrecci rapporti reali - ideali, politici, operativi - con tutte quelle aree che, a vari livelli, possono essere un soggetto di dialogo, un elemento di mobilitazione, un momento di arricchimento di prospettiva, allargando ed ulteriormente precisando anche per questa via le indicazioni contenute nelle Tesi per il 5° Congresso e nella linea avanzata dal nostro 1° Congresso.

In questo senso diventa improrogabile lo svolgimento del 2° Congresso di DP del Friuli entro e non oltre il novembre 1986. Un Congresso che deve rappresentare una crescita politica e strutturale del partito in primo luogo approfondendo e rendendo collettiva analisi e proposta che coniughino dimensione generale e specificità nostra. Ciò con particolare riferimento alle prospettive legate alla definizione di una dimensione europea della Regione ed alle ricadute in termini di struttura produttiva, di ruolo militare, di scelte riguardo alle nazionalità, di politiche del territorio. Problemi legati, a loro volta, alla



gestione di flussi finanziari da parte di una classe dirigente che, pur trovando livelli di opposizione al neocentralismo statale, è a sua volta convinta che efficienza e centralizzazione siano indissolubili ed è pronta ad un decentramento di facciata e ad un restringimento delle rappresentanze e dei controlli popolari, annegando anche per questa via specificità territoriali ed esigenze sociali mentre la crisi occupazionale diventa sempre più profonda.

Sperimentare nella realtà sociale e territoriale queste ipotesi è la scommessa attraverso cui passa la strutturazione politica di DP del Friuli, la sua autonomia effettiva, la sua funzione di stimolo e coagulo politico e sociale, la sua capacità di ricercare nuovi modi per l'espressione della politica come strumento di tutti per la soluzione dei bisogni e delle contraddizioni sociali, la sua indispensabile crescita quantitativa e qualitativa, l'allargamento del suo gruppo dirigente nei tempi politici opportuni per affrontare anche difficili consultazioni elettorali a più livelli.

A tal fine l'Assemblea Congressuale ritiene di nominare una Commissione Tesi che, entro il giugno 1986, definisca il progetto di tesi, l'articolazione del dibattito, le necessarie modifiche statutarie. Chiama a far parte della Commissione i compagni: Paola Brazzafolli, Silvano Biscontin, Michele Trotta, Giampaolo Muschi, Flavio Cossar, Emilio Gottardo, Giacomo Viola, Giorgio Cavallo, Elia Mioni, Pino Pirabella, ed i compagni Renzo Boezio, Nando Ceschia, Giuseppe Fantin come invitati permanenti.